

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VRIC8AC00D

IC 01 SAN GIOVANNI LUPATOTO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VRIC8AC00D	Medio Alto
VREE8AC01G	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio Alto
VREE8AC02L	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
VREE8AC03N	
5 UNICA	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VRIC8AC00D	0.8	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VRIC8AC00D	0.0	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VRIC8AC00D	1.4	0.2	0.3	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	768,00	135,00
- Benchmark*		
VERONA	25.113,00	3.450,00
VENETO	132.109,00	16.500,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VRIC8AC00D	106,36	28,58
- Benchmark*		
VERONA	11.046,55	22,47
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino d'utenza di pertinenza dell'IC presenta un contesto socio-economico eterogeneo così come sono eterogenee le situazioni familiari e i bisogni socio-culturali degli alunni. Dai dati annuali di riferimento risulta che l'utenza è di livello socio-economico e culturale medio-alto.</p> <p>I 1017 alunni sono distribuiti su sei plessi: due di Scuola dell'Infanzia (260 alunni, 11 sezioni), tre di Scuola Primaria (553 alunni, 25 sezioni) e uno di Scuola Secondaria di Primo grado (204 alunni, 9 sezioni).</p> <p>I tre plessi di Scuola Primaria offrono alle famiglie tre diverse modalità di organizzazione del tempo scuola: 5 sezioni con orario antimeridiano (27 ore settimanali mediamente), 10 sezioni con 2 pomeriggi (29 ore), 10 sezioni con cinque pomeriggi settimanali (40 ore).</p> <p>La scuola Secondaria propone due modalità orarie (su 6 giorni e su 5 giorni).</p> <p>Le diverse opzioni del tempo scuola, insieme alla presenza di tutti e tre gli ordini scolastici, sono un punto di forza dell'Istituto.</p> <p>L'Istituto ha adottato nuovi criteri di iscrizione per tutti gli ordini di scuola in riferimento sia alle esigenze delle famiglie che ad un equilibrio con l'altro Istituto Comprensivo con cui si cerca di suddividere il carico complessivo della popolazione scolastica.</p>	<p>L'utenza risulta distribuita in relazione alla collocazione delle due scuole dell'Infanzia e ai tre modelli orari dei plessi di Primaria. La secondaria, invece, strutturalmente dimensionata in un plesso di tre sezioni, accoglie solo una parte del flusso di provenienza dell'ordine precedente, limite compensato dall'altro IC presente sul territorio a poca distanza.</p> <p>La percentuale delle famiglie in situazione di disoccupazione per entrambi i genitori è superiore alla media regionale e nazionale in alcuni plessi dell'IC.</p> <p>Gli alunni con italiano L2 rappresentano il 21% del totale e sono inseriti nei plessi in modo differente in relazione alla pertinenza geografica (Infanzia) o alla diversificata offerta organizzativa pomeridiana e al relativo costo dei servizi (primaria).</p> <p>L'IC sta facendo una riflessione sul carico economico richiesto alle famiglie a seguito di numerose segnalazioni di difficoltà in relazione al pagamento della mensa; tale elemento sta diventando un fattore discriminante rispetto alla scelta delle famiglie dell'orario scolastico sostenibile al momento dell'iscrizione.</p> <p>Alcuni plessi presentano una percentuale significativa di alunni con disabilità e bisogni educativi speciali.</p> <p>L'IC monitora costantemente la numerosità delle situazioni complesse al fine di tutelare un livello equilibrato di eterogeneità nella composizione delle sezioni e nella popolazione scolastica di tutti i plessi e ordini di scuola, nei limiti dei vincoli di contesto.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>San Giovanni Lupatoto sorge su un'importante area industriale della provincia di Verona immediatamente a sud della città in una zona che si sta orientando a divenire, per vari aspetti strutturali e sociali, immediata periferia. È caratterizzata da recente espansione edilizia, notevole incremento della popolazione proveniente da altre zone, scomparsa delle attività agricole e tradizionali e notevole evoluzione delle attività terziarie e della piccola-media industria. Lo sviluppo industriale ed edilizio ha attirato notevoli flussi migratori. Il Comune è il terzo della provincia per residenti con cittadinanza non italiana. Il territorio è arricchito dalla presenza di un altro IC e ha una notevole ricchezza di esperienze a carattere solidale gestite dal volontariato, da enti religiosi o da associazioni di cittadini. Sono varie le iniziative a sfondo sociale promosse dall'Amministrazione Comunale. Numerose sono le associazioni che propongono attività a sfondo culturale, sportivo e ricreativo che favoriscono l'interazione sociale e la cooperazione. Vive la presenza della Biblioteca Comunale. L'ente locale mantiene rapporti costanti con le istituzioni scolastiche ed educative e ha nel proprio programma politico esplicito intento di collaborazione con la scuola sia a livello propositivo che di impegno economico o strutturale. Sul territorio vi sono realtà associative o reti sperimentate di valido supporto all'inserimento degli alunni con retroterra migratorio e con disabilità.</p>	<p>Gli alunni provenienti da paesi terzi sono il 21% del totale degli alunni dell'Istituto; il 14,6% proviene da paesi extra UE. Sono presenti alunni di varie nazionalità; le comunità più numerose provengono da Romania, Nigeria, Marocco e Moldavia. Il territorio risente della situazione economica attuale. Ciò comporta una significativa mobilità in uscita in alcuni plessi e in entrata in altri, in particolare per le scuole primarie con orario antimeridiano o più economiche. Si nota il calo della presenza degli alunni stranieri nelle sezioni fatte oggetto dell'indagine (2 punti in meno rispetto all'anno scolastico 2013-14) anche se sul territorio le presenze sono in aumento (Istat 2016). In tutti gli ordini di scuola sono stati inseriti alunni con esigenze di L2 al livello della lingua della sopravvivenza. Le situazioni di disagio economico e sociale, anche di famiglie di origine italiana, sono monitorate dalla scuola in collaborazione con i servizi sociali e affrontate nell'ottica del benessere dei minori. È necessario arrivare ad un protocollo di intervento sulle situazioni di disagio in quegli ambiti in cui la scuola non ha possibilità di esercitare una tutela sull'alunno. Da attivare una collaborazione con i pediatri per una formazione delle giovani famiglie o per il monitoraggio di specifiche situazioni.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	1,3	1,3	4,9
	Due sedi	1,3	1,5	3,4
	Tre o quattro sedi	27,3	19,8	24,4
	Cinque o più sedi	70,1	77,4	67,3
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Cinque o piu' sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,3	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	71,4	77,4	80,5
	Una palestra per sede	14,3	12,8	9,8
	Più di una palestra per sede	13	8,3	6,5
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VRIC8AC00D - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2	1,91	1,94	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VRIC8AC00D - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	41,6	43	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:VRIC8AC00D - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	68,8	65,3	67,7

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VRIC8AC00D - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	8	4,95	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	6,8	8,5	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	4,1	8,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	27,4	17	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	20,5	22,3	14,6
	5500 volumi e oltre	41,1	43,6	19,3
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC richiede alle famiglie un contributo volontario di media entità, leggermente ridotto rispetto alle richieste medie provinciali, impiegato per l'assicurazione degli alunni e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>L'Ente locale eroga annualmente un contributo utilizzato per la gestione ordinaria, progetti legati alla disabilità, finanziamento di progetti di IC (sicurezza, benessere, dematerializzazione, multimedialità).</p> <p>La situazione edilizia è positiva per alcuni plessi e parzialmente positiva per altri.</p> <p>La presenza delle certificazioni per il rispetto delle norme di sicurezza risulta presente in modo parziale.</p> <p>Il superamento delle barriere architettoniche è un obiettivo prioritario dell'IC.</p> <p>L'Ente Locale ha provveduto nell'anno in corso a fornire specifiche di interni in tutti gli edifici e per esterni alla scuola dell'infanzia.</p> <p>E' in corso di sistemazione una diversa dislocazione per l'entrata degli alunni delle scuole Cangrande e Pindemonte in concomitanza all'apertura del limitrofo palazzetto dello sport.</p> <p>E' stato allestito il laboratorio di scienze in comune tra la scuola secondaria e le due scuole primarie conviventi al fine di ottimizzare gli spazi disponibili.</p> <p>L'IC partecipa all'azione PON per il digitale, ha messo a regime la segreteria digitale, completato l'uso del registro elettronico nella primaria, ampliato le funzionalità dello stesso presso la scuola secondaria.</p> <p>Si sta procedendo all'installazione di un nuovo sito istituzionale.</p>	<p>La situazione edilizia presenta parecchi punti di criticità. Una struttura di Scuola Primaria risulta non agibile a causa del sisma della primavera 2012 perciò due scuole convivono all'interno del medesimo edificio con conseguente complessità logistica. Gli spazi della scuola Cangrande sono utilizzati sia dai due plessi di primaria conviventi che dall'adiacente Secondaria che è priva di laboratori.</p> <p>A partire dalla suddetta situazione l'IC, nelle sue componenti e in rapporto ai diversi ruoli di competenza, si è attivato per sensibilizzare l'Ente Locale, in particolare per la carenza di aule, strutture, manutenzione: le scuole dell'Infanzia mancano di aule per i laboratori, la scuola Garofoli ha necessità di presa in carico per la manutenzione ordinaria, una scuola primaria è senza edificio dedicato, la scuola secondaria soffre di insufficienza di laboratori e manca di strutture di abbattimento delle barriere architettoniche. Per rispondere alle esigenze formative della scuola, anche a seguito della riduzione del FIS, si pone la questione del reperimento di nuovi fondi. La scuola è impegnata in un'opera di sensibilizzazione delle famiglie e del territorio.</p> <p>Rimane da potenziare ad opera dell'ente locale il servizio internet.</p> <p>Da ottimizzare il processo di digitalizzazione della scuola.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VRIC8AC00D	96	86,5	15	13,5	100,0
- Benchmark*					
VERONA	8.459	82,6	1.778	17,4	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VRIC8AC00D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VRIC8AC00D	4	4,2	21	21,9	38	39,6	33	34,4	100,0
- Benchmark*									
VERONA	231	2,5	2.260	24,0	3.621	38,5	3.303	35,1	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VRIC8AC00D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VRIC8AC00D	9	11,5	36	46,2	4	5,1	29	37,2
- Benchmark*								
VERONA	1.880	21,8	1.906	22,1	1.881	21,8	2.953	34,3
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VERONA	89	81,6	2	1,8	18	16,5	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,3	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	13	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	27,3	34,5	20,8
	Più di 5 anni	58,4	55,2	54,3
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Da 4 a 5 anni		

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,2	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	37,7	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	18,2	22,4	20,6
	Più di 5 anni	26	21,2	24,4
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i plessi di primaria hanno raggiunto nell'anno in corso una organizzazione omogenea del tempo scuola.</p> <p>Le sezioni prime della secondaria stanno procedendo con due diversi modelli di distribuzione del tempo scuola.</p> <p>Il corpo insegnanti è caratterizzato da stabilità ed esperienza pluriennale. La maggior parte dei docenti è inserito a tempo indeterminato. L'età media risulta tra i 45 e i 55 anni.</p> <p>Metà di essi lavora continuativamente nell'Istituto da alcuni anni e l'altra metà da oltre dieci anni.</p> <p>È aumentato il n° dei docenti inseriti nell'IC nel c.a.: nella scuola primaria e secondaria l'organico è aumentato grazie ai docenti del potenziamento inseriti nei plessi. In attuazione dell'organico dell'autonomia, un punto di forza è costituito dalla scelta di inserire ogni docente del potenziamento sia su discipline curriculari che su progetti specifici per l'ampliamento dell'offerta formativa secondo quanto previsto dal PTOF.</p> <p>Nella Scuola dell'Infanzia e Primaria gli insegnanti laureati rappresentano 1/4 del totale, nella Secondaria i 3/4.</p> <p>Nella Primaria un buon numero di docenti hanno raggiunto la certificazione linguistica. Alcuni docenti dell'IC hanno conseguito le certificazioni informatiche, altri stanno acquisendo specializzazioni in settori specifici. E' stato istituito il team digitale in attuazione al PNSD.</p> <p>Il Dirigente è presente nell'Istituto da due anni, ha 5 anni di esperienza di dirigenza scolastica ed è presente nell'IC con incarico effettivo.</p>	<p>Nella situazione in oggetto un punto di debolezza può essere rappresentato, per contro, dall'età matura degli insegnanti e dalla tendenza ad una scarsa mobilità dei docenti nell'IC e nei plessi. Tale situazione, se non consapevolizzata, potrebbe rendere più difficile il processo di cambiamento necessario a sostenere il miglioramento nelle aree deficitarie individuate dall'autovalutazione di IC o dalle esigenze emergenti dalla situazione di fatto degli studenti o dell'istituzione scolastica, nel suo complesso, nel contesto attuale.</p> <p>Le dimensioni ridotte del plesso di Secondaria comportano un incremento di insegnanti che completano l'orario in altre scuole del territorio o in zone limitrofe.</p> <p>Una particolare attenzione sta ponendo l'IC relativamente all'incremento e alla qualificazione del personale ATA.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

IC1 SGL - dati alunni con retroterra migratorio	dati IC1 SGL.pdf
---	------------------

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VRIC8AC00D	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,2
- Benchmark*										
VERONA	97,9	98,2	98,0	97,8	98,3	96,0	96,9	97,0	96,8	96,2
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VRIC8AC00D	96,9	100,0	100,0	98,4
- Benchmark*				
VERONA	96,2	96,8	97,3	97,4
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VRIC8AC00D	28,6	30,2	19,0	12,7	6,3	3,2	30,9	16,2	19,1	20,6	13,2	0,0
- Benchmark*												
VERONA	23,9	27,4	22,5	17,8	5,0	3,3	24,4	27,5	22,4	17,3	5,1	3,4
VENETO	26,5	27,1	22,6	16,4	4,9	2,5	26,6	27,2	22,7	16,1	4,8	2,7
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VRIC8AC00D	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERONA	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VRIC8AC00D	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VERONA	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VRIC8AC00D	0,9	1,9	0,9	2,9	0,9
- Benchmark*					
VERONA	1,6	1,9	1,5	1,4	1,6
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VRIC8AC00D	0,0	1,6	0,0
- Benchmark*			
VERONA	1,0	1,4	0,7
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VRIC8AC00D	2,7	2,4	0,9	1,8	1,6
- Benchmark*					
VERONA	2,9	2,5	2,0	2,0	1,4
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VRIC8AC00D	1,6	1,6	0,0
- Benchmark*			
VERONA	1,7	1,9	1,8
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dagli esiti degli scrutini risulta che nella Scuola Primaria e Secondaria la totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva. Le votazioni del diploma presentano una situazione variabile sia nella distribuzione interna che nel confronto con i dati provinciali: i livelli 1(+5), 2 (+3), 5 (+1) hanno valori percentuali più alti, in particolare rispetto alle medie provinciali, ma anche in quelle regionali e nazionali; i livelli 3 (-3), 4 (-5) e 6 (=) riportano valori meno elevati in particolare nei confronti delle percentuali provinciali, ma anche rispetto alle medie regionali e nazionali. Si nota una certa disomogeneità nella distribuzione delle valutazioni, soprattutto nei livelli più bassi. L'Istituto non ha dispersione scolastica.	Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria si nota una mobilità in corso d'anno in entrata e in uscita che in alcune classi supera le percentuali di riferimento. Si tratta di trasferimenti per motivi lavorativi dei genitori e/o di situazioni conosciute e monitorate dalla scuola. Per la maggior parte delle entrate si tratta di studenti con background migratorio che giungono direttamente dal paese di origine per ricongiungimento al nucleo familiare o che si inseriscono nel territorio comunale da zone limitrofe per motivi lavorativi. La mobilità in uscita è legata soprattutto alla recente crisi economica che ha spinto molte famiglie con background migratorio a spostarsi in paesi europei che offrono maggiori possibilità di lavoro o a ritornare nei luoghi di provenienza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro.
 Accoglie studenti provenienti da altre scuole.
 Ha una certa mobilità in entrata e in uscita, fattore da tenere sotto controllo soprattutto nei casi di studenti con bisogni educativi speciali per i quali non è pensabile una programmazione di interventi solo sul lungo periodo dell'intera permanenza scolastica ma si rende necessaria, per esempio, una maggior concentrazione delle attività di rilevamento e supporto.
 La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di anno in anno leggermente variabile che è opportuno monitorare.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi degli esiti delle prove standardizzate, emerge che i risultati, sia in italiano che in matematica, si collocano per quanto riguarda le classi seconde della primaria e terze della secondaria, a livello aggregato, al di sopra della media regionale, di area e nazionale. I risultati delle classi quinte si collocano sotto la media regionale, di area e nazionale in modo generalizzato in entrambe le discipline oggetto delle prove. Il dato fornito per le classi quinte, relativo al confronto con le scuole con background socio-econ.-cult. simile (ESCS), risulta negativo. La distribuzione degli studenti nei 5 livelli risulta seguire il trend delle percentuali di regione, aerea e nazionali per quanto riguarda le classi seconde (italiano e mat.) e quinte (mat.) della primaria con concentrazioni del livello 1 inferiori per le classi seconde e superiori per le classi quinte. Per le classi terze della secondaria si nota che la distribuzione del livello 1 presenta delle quote minori rispetto ai dati di Italia, Veneto e Nord-est in modo significativo (< 10%) e il livello 5 ha percentuali più alte (>10%) rispetto alle altre zone per entrambe le discipline.</p> <p>Sia per le seconde che per le quinte dell'Istituto, la variabilità dei punteggi tra le classi, in italiano e matematica, è più bassa rispetto alla media nazionale ed è leggermente più alta rispetto a quella dell'area di riferimento. La variabilità dentro le classi è sotto controllo.</p>	<p>L'analisi dei dati degli ultimi anni scolastici evidenzia la necessità di tenere sotto controllo la varianza dei risultati tra le classi.</p> <p>La situazione che emerge dai dati disaggregati necessita di una specifica riflessione.</p> <p>Le classi quinte della Primaria presentano livelli di esiti inferiori rispetto alle classi dello stesso indice socio-culturale (ESCS) in particolare in matematica; i risultati in italiano sono inferiori alla media regionale, con una percentuale maggiore rispetto a matematica. Per le classi quinte i livelli di apprendimento presentano una distribuzione con quote minori rispetto ai livelli centrali (3 e 4) per italiano, mentre per matematica l'andamento nella parte centrale ricalca quello delle altre zone messe a confronto. Il livello 1 è più alto rispetto a quelli confrontati (+7,8% rispetto alla media italiana) e il livello 5 è più basso (-2,9% della media nazionale).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio dell'Istituto nelle prove standardizzate nazionali delle classi II della primaria e III della secondaria, sia in italiano che in matematica, è superiore alla media dei risultati regionali, di area e nazionali. Si nota una criticità nei risultati delle classi V in entrambi gli ambiti disciplinari.

La variabilità tra le classi è inferiore a quella nazionale e leggermente superiore a quella del nord-est sia in italiano che in matematica. La variabilità dentro le classi, II e V, ha una percentuale più alta della media italiana sia in italiano che in matematica; la variabilità per le classi V, rispetto alla media regionale, è superiore in matematica ma inferiore in italiano.

La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale per le classi II primaria e III secondaria, è superiore alla media regionale, sia in italiano che in matematica, per le classi V.


L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali per le classi III della secondaria, leggermente negativo, con punteggi sotto la media regionale, per le classi V della primaria.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni ordine di scuola affronta la valutazione delle competenze degli studenti all'interno degli incontri del gruppo docenti di ogni singola classe con criteri elaborati individualmente dal team sulla base dei riferimenti di Istituto.</p> <p>La valutazione del comportamento avviene sulla base di criteri comuni elaborati dal Collegio Docenti per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria.</p> <p>La valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza avviene all'interno dei percorsi di apprendimento di ogni anno di corso.</p> <p>L'utilizzo di specifiche modalità è lasciato all'iniziativa del gruppo dei docenti e del singolo insegnante.</p> <p>Nel percorso scolastico gli studenti dimostrano di aver raggiunto complessivamente un livello buono nelle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>La certificazione delle competenze per la Scuola Primaria e Secondaria seguono un modello di Istituto.</p> <p>In merito alla necessità di favorire in tutti gli alunni lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, si partecipa allo specifico PON, in rete con l'IC2 che risulta scuola capofila.</p>	<p>L'Istituto sente la necessità di elaborare Indicatori trasversali e condivisi per le competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Nell'anno in corso un contributo in tal senso è venuto dalla Commissione continuità.</p> <p>In particolare vanno individuati Indicatori comuni per le scuole dell'Infanzia e Primaria che sono articolate su più plessi.</p> <p>L'IC deve adottare una valutazione per competenze in modo diffuso e monitorato. Le azioni valutative individuali, infatti, necessitano di una integrazione con strumenti condivisi e adottati in comune. Nella scuola primaria si sente l'esigenza di aderire alla sperimentazione per competenze istituita dalla Regione Veneto e si auspica che si possa procedere in tal senso da parte di tutto il comprensivo.</p> <p>Alcuni alunni in tutti gli ordini di scuola presentano carenze nelle competenze chiave.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è generalmente buono; sono presenti alcune situazioni singole nelle quali le competenze sociali e civiche non sono ancora sufficientemente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento ma alcuni di essi necessitano di supporti a vari livelli. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. L'Istituto si sta ponendo il problema dell'adozione di strumenti e modalità di lavoro che promuovano in tutti gli studenti lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e sta cercando soluzioni adatte allo scopo e condivise.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli esiti degli studenti usciti dalla Scuola Primaria, secondo i dati a disposizione, registrano nella secondaria risultati in crescita sia in italiano che in matematica. Gli esiti degli studenti usciti dalla secondaria di I grado risultano, nella secondaria di II grado, diversi a seconda della classe di provenienza per italiano e in miglioramento o stabili per matematica.	La scuola realizza un incremento di risultati lungo l'arco della frequenza del ciclo d'istruzione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti prove standardizzate 2015/2016 aggregati per classe a confronto con quelli regionali, di area e nazionali.	esiti prove stand.aggregati.pdf
Distribuzione livelli d'apprendimento classi II a.s. 2015/2016	Classi seconde distribuzione livelli 2015:16.pdf
Distribuzione livelli d'apprendimento classi V a.s. 2015/2016	classi quinte distribuzione livelli 2015:2016.pdf
Classi terze secondaria di I primo grado distribuzione livelli d'appr. a.s. 2015/2016	classi terze secondaria I grado livelli d'apprendimento 2015:2016.pdf
Riferimenti di Istituto per l'elaborazione delle competenze chiave e di cittadinanza	Riferimenti di Istituto per Competenze.pdf
Certificazione Competenze Primaria 2013-2014	Certifcazione Competenze Primaria 2013-2014.pdf
Certificazione Competenze Secondaria 2013-2014	Certificazione Competenze Secondaria 2013-2014.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	3,4	4,4
	3-4 aspetti	2,6	3,4	4,2
	5-6 aspetti	50	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	43,4	46,4	57,8
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		1-2 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,3	4,6
	3-4 aspetti	7,8	5,1	4,2
	5-6 aspetti	41,6	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	44,2	43,6	58
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	94,8	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	93,5	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	93,5	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	90,9	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	90,9	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	50,6	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	63,6	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	22,1	15,7	27
Altro	Presente	10,4	6,9	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,1	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,9	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	87	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	46,8	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	67,5	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	20,8	15,4	26,4
Altro	Presente	7,8	5,6	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,6	7,4	4,6
	3 - 4 Aspetti	42,1	36,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	23,7	29,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	27,6	25,8	31,2
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	10,4	6,6	5,7
	3 - 4 Aspetti	41,6	35,9	38
	5 - 6 Aspetti	15,6	28	24,6
	Da 7 aspetti in su	32,5	29,5	31,7
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		1-2 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	83,1	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	67,5	69,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	85,7	82,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	61	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	62,3	54,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	54,5	62,9	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	42,9	45,2	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	32,5	37,6	42,1
Altro	Presente	13	5,8	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	84,4	83,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	64,9	69,6	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	63,6	58	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	93,5	91,9	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	51,9	52,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	57,1	68,6	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	44,2	47,6	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	37,7	41,8	45,4
Altro	Presente	9,1	4,3	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fin dall'inizio della sua breve storia (a.s. 2012-2013) l'IC ha lavorato per favorire l'interazione tra i diversi ordini di scuola e articolare l'offerta formativa in un'ottica di continuità (oriz/vert).</p> <p>Nell'ultimo triennio la scuola ha messo in atto una concezione di POF più complessa e articolata, superando la visione del documento come 'contenitore di progetti'. Tale prospettiva rappresenta un punto di forza della progettualità di Istituto e ha indotto alla scelta di costruire in modo progressivo il documento.</p> <p>L'Infanzia, a partire dal collegamento delle finalità educative per i due plessi, si sta ora confrontando su modalità organizzative comuni e valorizzazione delle specificità.</p> <p>La Primaria sta lavorando alla definizione dei traguardi di competenza per ogni anno di corso con attenzione a integrare i progetti dentro il curricolo disciplinare.</p> <p>La Secondaria ha lavorato per mettere in evidenza le finalità educative nei progetti annuali.</p> <p>Sono stati individuati e realizzati progetti di plesso, ordine e Istituto presentati attraverso una scheda comune.</p> <p>A seguito dell'aggiornamento sulle competenze, l'IC sta lavorando in orizzontale per ordini di scuola in preparazione del curricolo di IC.</p> <p>Si è richiesto ai docenti lo sforzo di collegare i singoli progetti alle competenze europee. Il piano di finanziamento riflette una positiva sinergia di utilizzo delle risorse provenienti dalle famiglie, dalle reti di territorio e scolastiche, dall'Ente Locale.</p>	<p>Il curricolo fondamentale di Istituto è un elemento in costruzione.</p> <p>Sono da elaborare i curricoli per lo sviluppo delle competenze trasversali e il profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola.</p> <p>La scelta di progettare per competenze andrebbe supportata da momenti di confronto in orizzontale, all'infanzia e alla primaria.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con le competenze europee: è necessario però individuare in modo chiaro gli obiettivi e le competenze da raggiungere attraverso i singoli progetti adottati.</p> <p>Si intende lavorare ancora per superare la frammentarietà dei progetti nelle classi a vantaggio di progetti di plesso e di IC.</p> <p>E' da favorire presso i docenti l'utilizzo del curricolo come strumento di lavoro funzionale e dinamico piuttosto che come documento statico.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30,1	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	43,8	50,4	54,7
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,3	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,3	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,3	72,8	74,8
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,9	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	38	45,9	51,7
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,4	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,2	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,4	32,7	51
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	18,7	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,9	22,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,1	58,7	56,8
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	34,7	29	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,9	13,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,4	57,4	61,1
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica avviene per sezioni/classi parallele/team docenti/dipartimenti all'interno di ogni plesso scolastico secondo un calendario e una strutturazione condivisa e collegiale.</p> <p>Data l'importanza della progettazione didattica di team in ordine al successo scolastico degli alunni, per i docenti della Scuola dell'Infanzia l'Istituto prevede un monte ore annuale forfettario all'interno del Fondo Istituzione Scolastica dedicato all'attività progettuale da svolgersi all'interno di ogni plesso.</p> <p>Al termine dell'anno in corso la scuola primaria ha organizzato due momenti di progettazione per classi parallele in vista della strutturazione del curricolo di IC.</p> <p>E' stata incrementata in tutto l'IC la progettazione per competenze in tutti gli ordini di scuola e alcuni team e docenti si sono avviati verso la progettazione di Unità di Apprendimento.</p>	<p>L'uso di modelli comuni per la progettazione didattica e la programmazione in continuità verticale è assente.</p> <p>Non si attuano moduli o periodici incontri di programmazione in orizzontale e per discipline per le classi parallele di tutti i plessi della Primaria.</p> <p>La progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze non è ancora generalizzata e monitorata anche se si sente maggiormente l'esigenza di momenti di scambio e confronto a riguardo.</p> <p>Mancano a livello di IC strategie di analisi delle scelte progettuali e di revisione annuale della programmazione di classe e individuale. La scuola primaria ha utilizzato una scheda di sintesi del percorso annuale di classe.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Sc. dell'Infanzia, attraverso l'osservazione sistematica, individua e valorizza, per ogni bambino/a, i percorsi significativi e i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Le classi 1 e 2 della sc. Primaria hanno usato prove comuni di italiano e matematica all'interno di un progetto di rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento.</p> <p>La Scuola Secondaria propone, per alcune discipline, prove d'entrata comuni per le classi I.</p> <p>La Scuola dell'Infanzia elabora i profili individuali secondo criteri condivisi dai due plessi che delineano una visione di bambino/a come essere originale e persona in divenire.</p> <p>L'Istituto adotta criteri comuni per l'assegnazione della valutazione decimale sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria.</p> <p>Si prevede la certificazione delle competenze in uscita nelle classi V Primaria e III Secondaria secondo modelli di IC.</p> <p>La tematica della valutazione delle competenze sta diventando un argomento molto sentito dai docenti e si sta progettando un corso di aggiornamento specifico in trasversale.</p> <p>All'interno della commissione continuità si è attuata una riflessione pedagogica sulla valutazione e si sono predisposte delle schede di rilevazione di alcune competenze trasversali (imparare a imparare).</p> <p>In tutti gli ordini si verificano i progetti inseriti nel PTOF. La scuola primaria utilizza un modello comune proposto nell'a.s. in corso.</p> <p>La scuola primaria ha elaborato una verifica finale della classe seguendo un modello condiviso.</p>	<p>I criteri di valutazione necessitano di un confronto tra plessi per la Primaria e tra sezioni parallele per la Secondaria.</p> <p>Manca un approfondimento di Istituto sulla valutazione sia in orizzontale che in verticale, per competenze e per discipline.</p> <p>Manca un'adeguata esplicitazione dei criteri di valutazione nel PTOF.</p> <p>L'uso di rubriche di valutazione e di prove di valutazione autentiche è sporadico e individuale.</p> <p>Non vengono monitorati i risultati di eventuali percorsi di recupero e potenziamento.</p> <p>Mancano modelli condivisi di IC per la verifica finale dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa e per la relazione finale sulla situazione delle sezioni/classi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta elaborando un proprio curriculum.

Sono in fase di elaborazione i profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline sia in orizzontale che in verticale.

Sono in via di definizione obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e per ambiti disciplinari.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono presenti in modo ricco; si sta lavorando per renderle coerenti in tutti gli ordini di scuola con il progetto formativo: le abilità/competenze da raggiungere sono più definite in modo chiaro in riferimento alle competenze europee.

I criteri di valutazione decimale condivisi vanno declinati per singole discipline e confrontati in orizzontale.

Manca l'elaborazione di strumenti di valutazione di Istituto. Alcune classi hanno iniziato una esperienza in questi senso.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica e monitorata.

Il Collegio Docenti ha individuato una Funzione strumentale specifica per la Valutazione affinché sostenga nell'IC una lettura significativa dei dati provenienti dalle prove nazionali, promuova una cultura positiva della valutazione, nel curriculum e nel sistema, attivi dei gruppi di studio e di ricerca finalizzati alla tematica valutativa con obiettivo sul lungo periodo di creare un circolo virtuoso tra didattica, metodologia, processi valutativi e valutazione di sistema.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	42,9	57	79,6
	Orario ridotto	10,4	5,3	3,8
	Orario flessibile	46,8	37,7	16,5
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	48,1	52	73
	Orario ridotto	11,7	11,7	12,6
	Orario flessibile	40,3	36,3	14,3
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	31,2	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,4	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,5	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	5,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,6	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	68,8	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,9	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,8	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	2,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	32,5	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96,1	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,9	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,7	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,3	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,9	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,2	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	0,3	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La situazione dei laboratori nelle scuola dell'Istituto è complessa.</p> <p>I plessi di scuola primaria hanno spazi laboratoriali sostanzialmente adeguati ma due di essi convivono nella medesima struttura a causa dell'inagibilità post-sismica del 2013 con oggettive problematiche organizzative.</p> <p>I due plessi dell'infanzia mancano strutturalmente di laboratori; una scuola dell'infanzia è dotata di palestrina per la psicomotricità.</p> <p>La scuola secondaria dispone di pochi spazi laboratoriali e dall'anno in corso è stato allestito il laboratorio di scienze in comune con un plesso di primaria adiacente.</p> <p>Tutte le scuole primarie e la secondaria sono state dotate di aula informatica. Le LIM sono presenti in tutte le sezioni della secondaria e in alcune aule o spazi polifunzionali della primaria.</p> <p>Il registro elettronico è in uso in tutta la primaria e nella secondaria sia per gli insegnanti che per le famiglie.</p> <p>E' stata fatta la cablatura ed è stato potenziato l'WiFi zone con relativo test.</p> <p>Ogni plesso gestisce l'aggiornamento dei materiali didattici degli alunni attraverso la suddivisione interna delle responsabilità.</p> <p>L'Istituto ha partecipato al PON per le biblioteche digitali. Le lezioni hanno una durata di 60 minuti e sono destinate alle discipline previste dal curriculum e all'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Sia la Scuola Primaria che la Secondaria prevedono alcuni progetti di potenziamento o di ampliamento dell'offerta formativa in orario extra-curricolare.</p>	<p>La situazione degli spazi laboratoriali dell'Istituto sta evolvendo in modo positivo in alcuni plessi; rimane critica per mancanza strutturale di spazi nei due plessi della scuola dell'infanzia e nella secondaria.</p> <p>Gli organi competenti sono stati coinvolti nella ricerca delle soluzioni da adottare a beneficio di tutta la comunità scolastica.</p> <p>Da curare la presenza capillare delle LIM anche alla Primaria.</p> <p>Da incentivare l'uso efficace dei laboratori e delle nuove tecnologie e l'aggiornamento delle biblioteche e dei materiali didattici.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:VRIC8AC00D - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	83,33333333333333	71,85	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	50	65,19	59,48	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VRIC8AC00D - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	50	48,96	39,67	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro di insegnanti che hanno elaborato prassi metodologiche e strumenti didattici utili per l'intercultura, la continuità, l'integrazione, la didattica inclusiva, presentati e messi a disposizione di tutti i docenti dell'Istituto.</p> <p>Tutti gli insegnanti hanno partecipato collegialmente ad un aggiornamento sulle competenze.</p> <p>L'Istituto ha organizzato una serie di incontri di aggiornamento in sede sui disturbi dello spettro autistico, sugli strumenti dell'inclusione e dell'integrazione (PDP e PEI), sul laboratorio metafonologico; sono stati diffusi gli aggiornamenti dei CTI (disturbi specifici di apprendimento; documentazione specifica); è stato proposto il completamento del corso sulla sicurezza dei lavoratori.</p> <p>La commissione inclusione ha proposto una giornata di scambio di buone pratiche inclusive laboratoriali.</p> <p>Vari docenti stanno sperimentando l'utilizzo di approcci innovativi e laboratoriali.</p>	<p>Rimane lacunosa a livello di Istituto da parte dei docenti la conoscenza diffusa dei nuovi approcci alla didattica delle discipline in vista dell'applicazione delle nuove metodologie nei contesti di insegnamento.</p> <p>Permane la necessità che tutti i docenti dell'Istituto utilizzino in modo continuativo e finalizzato la tecnologia digitale.</p> <p>Risulta carente la continuità informatica in verticale al fine di creare un linguaggio multimediale condiviso e una competenza trasversale che si consolidi progressivamente nel corso del I° ciclo d'istruzione.</p> <p>Le buone pratiche di didattica inclusiva sono considerate in alcuni casi una metodologia percepita come scelta individuale.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VRIC8AC00D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,7	1,9	4,2
Un servizio di base		4,1	5,3	11,8
Due servizi di base		20,5	19,9	24
Tutti i servizi di base		72,6	72,9	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VRIC8AC00D % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	68,5	63,5	74,6
Un servizio avanzato		16,4	22,7	18,2
Due servizi avanzati		11	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		4,1	2,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VRIC8AC00D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	98,6	93,2	94,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,5
Azioni interlocutorie		1,4	3,7	2,9
Azioni costruttive		0	2	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VRIC8AC00D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	51,3	47,9	58,2
Nessun provvedimento		0	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		31,6	37	29,4
Azioni costruttive		13,2	10,6	9,3
Azioni sanzionatorie		3,9	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VRIC8AC00D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	90,1	89,8	89,7
Nessun provvedimento		1,4	0,9	0,4
Azioni interlocutorie		4,2	6	6,1
Azioni costruttive		4,2	2,3	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VRIC8AC00D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		66,2	65	64,3
Nessun provvedimento		1,4	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		16,9	20,4	23,3
Azioni costruttive		11,3	7,8	7,2
Azioni sanzionatorie	X	4,2	6,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VRIC8AC00D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VRIC8AC00D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VRIC8AC00D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VRIC8AC00D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola si è dotata di un Regolamento di Istituto e ha un Patto formativo per la Scuola Primaria e Secondaria che garantiscono la comune azione educativa verso la costruzione di relazioni quotidiane improntate reciprocamente al rispetto, riconoscimento, accoglienza, promozione, crescita umana e professionale sia all'interno delle diverse componenti della comunità professionale che nei confronti degli allievi/e e delle loro famiglie.

L'Istituto promuove attraverso il contributo dei genitori e dell'Amministrazione Comunale un Progetto Benessere: sportello di counseling per insegnanti e genitori per prevenire situazioni di disagio relazionale e per sostenere situazioni di disagio familiare e scolastico.

All'interno dell'offerta formativa di ogni ordine di scuola inoltre sono presenti progetti di sfondo, di plesso e/o di classe dedicati specificatamente alla promozione di un clima scolastico positivo e alla collaborazione sociale.

Nella Scuola Primaria e Secondaria le situazioni problematiche che si sono presentate, legate a situazioni circoscritte ben conosciute dal Dirigente, sono state affrontate mediante interventi interlocutori e azioni costruttive che hanno orientato in modo positivo la presa in carico dei soggetti coinvolti.


Nella Scuola Secondaria è stata privilegiata la modalità costruttiva in percentuale maggiore dei dati di confronto; l'uso della sanzione è in linea con le percentuali provinciali e regionali.

Nella Secondaria si sono attenuate le situazioni di gravità tali da richiedere un ricorso massiccio alle sospensioni.

Tra i docenti è stata evidenziata l'esigenza di avviare tra gli ordini di scuola un confronto in orizzontale e in verticale sulle abilità sociali e di convivenza sia per dare più continuità al percorso educativo di Istituto sia per affrontare le situazioni di disagio in ottica preventiva.

Negli incontri collegiali è emerso che gli insegnanti sentono l'esigenza di affrontare le problematiche sociali anche in un'ottica di territorio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde adeguatamente alle esigenze di apprendimento degli studenti in alcuni plessi; in altri la situazione risulta precaria e necessita di interventi; in altri vi è stata una positiva evoluzione.
L'aggiornamento metodologico è da potenziare e favorire presso tutti i docenti, specialmente in relazione all'uso delle nuove tecnologie: la scuola incentiva l'utilizzo di modalità innovative ma non risultano essere diffuse e fatte oggetto di specifici aggiornamenti didattici o gruppi di lavoro di scambio e di ricerca.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Vengono proposte in modo diffuso attività relazionali a rinforzo delle abilità sociali. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. Le situazioni problematiche vengono gestite in collaborazione con le famiglie e il territorio, ove necessario.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	1,3	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	59,7	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	39	38,1	23,1
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	67,5	73,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	37,7	43,2	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	35,1	29,1	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,4	96,7	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	90,9	76,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività per favorire il successo formativo di tutti gli alunni stanno diventando un punto di forza dell'IC che fin dal suo nascere ha riservato una attenzione speciale al tema dell'inclusione per gli alunni con bisogni specifici di apprendimento, diversa abilità, retroterra migratorio. Gli ambiti interculturali (plurienn.), inclusione (nuova) e integrazione (nuova) hanno Funzioni Strumentali dedicate, commissioni di lavoro, referenti in tutti i plessi, buone pratiche sperimentate per l'accompagnamento degli studenti (procedure di inserimento, di rilevazione regione/Aulss-UST, PEI, PDP per BES e stranieri), delle loro famiglie (prima accoglienza, supporto in itinere), dei docenti, mediante protocolli condivisi di azioni di accoglienza, inserimento, didattica inclusiva, mediazione interculturale (coop. Azalea), educativa e didattica (sportelli).</p> <p>Le pratiche inclusive sono svolte in collegamento con vari soggetti: Cestim, Rete Tante Tinte, il servizio di mediazione linguistica, i servizi sociali, il CTI VR Ovest, il servizio integrazione aulss 9.</p> <p>L'attività inclusiva è espressa ogni anno nei PAI di classe/sezione, plesso e IC (elaborato in modo coordinato dalle FS).</p> <p>Ai docenti vengono proposti annualmente aggiornamenti su bisogni educativi specifici realizzati in sede o nelle reti dedicate (CSI, UST, CTI, Tante Tinte).</p> <p>L'IC ha un docente formato referente per l'integrazione, partecipa al GLH e ne sostiene attivamente le iniziative in collaborazione con l'IC2.</p>	<p>Nell'IC si sente sempre più la necessità che tutti i docenti sia curricolari che di sostegno operino in sinergia per rendere quotidiane e valide per tutti gli alunni le prassi inclusive di Istituto e venga realizzata la nuova visione della figura dell'insegnante di sostegno in tutti gli ordini di scuola.</p> <p>Da generalizzare l'applicazione consapevole e intenzionale dei protocolli inclusivi all'interno di ogni gr. docente in tutti gli ambiti.</p> <p>Da valorizzare la figura dei referenti a supporto delle necessità inclusive quotidiane.</p> <p>Sono in elaborazione le griglie osservative per i bambini e le bambine dell'ultimo anno dell'infanzia in prospettiva di proseguire tale monitoraggio nei primi anni della primaria.</p> <p>Sono state integrate per la primaria le griglie per la rilevazione dei bisogni educativi speciali e si sta lavorando per la predisposizione di strumenti per la rilevazione dei disturbi della condotta che vadano a completare i materiali regionali carenti da questo punto di vista.</p> <p>Si sente la necessità di allargare lo scambio e il confronto tra docenti sviluppando la giornata dell'inclusione svolta quest'anno.</p> <p>La scuola ha partecipato ad una giornata dedicata all'integrazione della disabilità organizzata dall'ente locale (La grande sfida 20 maggio 2017) ma sente l'esigenza di proporsi in prima persona come istituzione inclusiva che promuove riflessione e buone pratiche sul territorio.</p> <p>Con l'IC2 è iniziata una collaborazione per il PON finalizzata a favorire l'inclusione.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA**

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	96,1	95,2	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	54,5	52,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	7,8	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	19,5	21,8	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	13	11,2	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	10,4	8,9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	32,5	26,6	14,9
Altro	Presente	14,3	19,5	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,3	89,6	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	40,3	36,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	13	17,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	79,2	73,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	26	14,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	18,2	14,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	44,2	38,7	24,4
Altro	Presente	23,4	20	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	76,6	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	36,4	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	45,5	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	10,4	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	24,7	23,9	46,3
Altro	Presente	10,4	5,3	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72,7	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,5	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	71,4	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	85,7	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	20,8	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	63,6	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	80,5	77	78,5
Altro	Dato mancante	11,7	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per la Primaria le attività di recupero avvengono all'interno delle singole classi utilizzando le risorse orarie e professionali presenti nel gruppo docenti. A partire dall'anno in corso, la primaria ha goduto di un considerevole incremento di ore di compresenza che sono state destinate sia al potenziamento degli apprendimenti di base che all'ampliamento dell'off. formativa tramite progetti di classe, plesso, IC.

Per la Scuola Secondaria sono previsti sia attività di potenziamento in orario scolastico che corsi di recupero pomeridiani e sportelli specifici, anche grazie all'inserimento di un docente in organico tramite il potenziamento.

Per gli alunni di primaria e secondaria con bisogni specifici di italiano L2 sono stati attivati laboratori L2 (art.9) in orario scolastico, supporti disciplinari individuali con volontari Cestim in orario scolastico e laboratori di Italiano L2 sul metodo di studio nel 2° quad. in orario extra scolastico con gli operatori Cestim e docenti del potenziamento (corsi di 60/80 ore).

In collaborazione con una associazione del territorio vi è la possibilità, per le famiglie di supporto per le attività assegnate a casa.

La Secondaria partecipa a competizioni interne (gare di grammatica) o esterne alla scuola (matematica, twinning).

È prevista la partecipazione a competizioni sportive interne ed esterne alla scuola in orario curricolare per tutti gli ordini di scuola.

L'Istituto non prevede percorsi di potenziamento per alunni con particolari attitudini disciplinari; laddove sono presenti sono realizzati dai singoli docenti o Cc all'interno delle scelte di team.

Nei plessi/classi di Scuola Primaria che tramite l'inserimento di nuovi docenti nell'organico dell'autonomia hanno a disposizione un numero di ore di compresenza proporzionale al tempo scuola, sono state predisposte attività di recupero per specifici gruppi di alunni all'interno delle singole classi o per classi parallele, ma tali attività non sono monitorate in entrata o in uscita.

Grazie al progetto Co.Ri.Po. le classi prime primaria hanno svolto un percorso di monitoraggio e potenziamento (ita-mat) con il supporto di esperti ma tale attività ha la necessità di essere inserita a livello istituzionale e generalizzato.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attenzione all'inclusione in tutti i suoi aspetti è un punto di forza dell'IC che ha attivato in modo più organico sia figure e pratiche istituzionali (FS, referente integrazione di IC, protocolli di intervento) che nuove metodologie e specifiche procedure. Le attività per il successo formativo degli studenti che necessitano di inclusione stanno coinvolgendo in modo progressivo i diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, personale ATA, associazioni dedicate, volontari Cestim, reti di scuole, servizi sociali) e

il territorio (IC2 ed ente locale).

Le attività didattiche inclusive sono valide e applicate in modo più diffuso e consapevole ma gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti a livello di IC e il loro raggiungimento non viene monitorato.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale mediante varie iniziative in corso d'anno e a vari livelli (docenti, genitori, alunni) ma i risultati dei percorsi intrapresi non vengono monitorati.

Gli interventi individualizzati di recupero e di potenziamento sono realizzati in tutti i contesti con maggiore equità di risorse.

I percorsi di potenziamento delle eccellenze sono praticati in modo individuale; i risultati, sia degli uni che degli altri, non sono adeguatamente monitorati a livello di scuola.

L'inclusione nell'Istituto si sta sviluppando attorno ad una visione d'insieme che comprende bisogni educativi speciali, difficoltà di apprendimento, disabilità e intercultura e si sta muovendo verso un graduale e consapevole coinvolgimento delle famiglie come interlocutori e non solo come destinatarie di azioni e interventi.

L'IC percepisce l'inclusione come un proprio punto di forza e si sta attivando per monitorare i contesti e le azioni.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	68,8	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	63,6	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	85,7	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	77,9	69	63,9
Altro	Presente	15,6	17,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,4	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	77,9	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	97,4	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	80,5	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	74	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	57,1	57	51,8
Altro	Presente	14,3	17,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività per la continuità educativa e didattica sono un punto di forza della scuola e comprendono attività finalizzate alla formazione delle classi/sezioni, incontri tra docenti a livello metodologico-didattico, visite degli alunni e iniziative volte a costruire strumenti comuni per il passaggio di informazioni. L'IC utilizza efficacemente una specifica documentazione che favorisce il passaggio di informazioni lungo tutto l'arco del percorso educativo, dal Nido Comunale alla Secondaria di 1° Grado, e sta divenendo elemento di raccordo significativo tra tutte le istituzioni scolastiche del territorio: le azioni intraprese, infatti, coinvolgono sia il Nido dell'Infanzia Comunale che le Scuole dell'Infanzia paritarie e l'Istituto Comprensivo 2.</p> <p>In tutti gli ordini di scuola si attua una prassi di IC che accoglie gli alunni in entrata e accompagna gli alunni in uscita, prevede sia giornate di scuola aperta che momenti di incontro con le famiglie per la conoscenza degli alunni e per assemblee formative, in particolare all'Infanzia, per la presentazione della scuola, dei singoli plessi e del contesto dell'IC in tutti gli ordini di scuola.</p> <p>Nell'anno in corso la costituzione di una commissione pedagogica è diventata un luogo di confronto tra docenti dei diversi ordini di scuola utile per la conoscenza dei linguaggi metodologici, pedagogici e valutativi reciproci. La valutazione è la tematica che coinvolge maggiormente la costruzione della trasversalità.</p>	<p>In ragione della giovinezza dell'Istituto sono perseguiti il potenziamento della conoscenza reciproca tra ordini di scuola, la cura della continuità educativa e didattica in verticale applicata alla visione pedagogico-didattica, l'inclusione di tutti gli alunni.</p> <p>Un focus specifico si intende porre relativamente alla pratica della valutazione anche in vista della certificazione delle competenze al termine dei diversi gradi d'istruzione.</p> <p>Nell'ambito della continuità in orizzontale, si rende necessario monitorare la formazione delle classi/sezioni, valutare l'efficacia dei criteri adottati e la loro eventuale revisione anche con l'eventuale introduzione di osservatori esterni a supporto dell'operato dei docenti e della supervisione dei docenti dell'anno scolastico precedente nelle situazioni che necessitano di una cura particolare.</p> <p>Nell'ambito del passaggio di informazioni è da valorizzare il dialogo con le famiglie in tutti gli ordini di scuola per responsabilizzare le famiglie all'opportuna conoscenza della situazione reale degli alunni a loro tutela e in vista del supporto al successo scolastico nell'ordine di scuola successivo. Da consolidare il dialogo e il confronto con l'IC 2 e le organizzazioni educative paritarie (scuole dell'infanzia) o private (nidi).</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,4	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	84,4	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	63,6	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,7	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	33,8	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	54,5	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,9	89,6	76,4
Altro	Presente	22,1	31,1	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività per l'orientamento attivate dalla Scuola Secondaria coinvolgono gli alunni di classe seconda e terza con le rispettive famiglie.</p> <p>Sono ben strutturate e vengono svolte in collaborazione con soggetti esterni e con i docenti del plesso in orario curricolare entro la conclusione dell'anno solare.</p> <p>Comprendono attività di valorizzazione dei talenti personali, laboratori con gli alunni, momenti informativi. Nello specifico per le classi seconde le attività sono finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie aspirazioni; nelle terze si alternano momenti informativi (con l'esperto e i docenti delle secondarie di II grado) a visite alle scuole.</p> <p>I risultati, monitorati attraverso i dati ministeriali, denotano l'efficacia del consiglio orientativo proposto dalla scuola per la maggior parte degli alunni che lo seguono. In questo settore le percentuali superano le medie provinciali, regionali e nazionali a prova di un buon tessuto di comunicazioni e di prassi che si realizza tra scuola e famiglia nel corso del ciclo scolastico.</p> <p>Per specifiche situazioni complesse (disabilità, tutela sociale, assolvimento dell'obbligo scolastico) l'Istituto svolge intenzionalmente un buon lavoro di squadra che include scuola, famiglia, settore sociale, istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio, al fine di garantire all'alunno/a inserimenti adeguati alle proprie capacità nell'ottica dello sviluppo di nuove potenzialità e più strutturate abilità sociali.</p>	<p>Le attività di orientamento possono trovare nuove forme di incremento del valore attribuito al consiglio orientativo fornito dalla scuola, in particolare per situazioni di fragilità sociale e familiare.</p> <p>Nello specifico si stanno presentando alla scuola situazioni in cui il deficit linguistico della famiglia potrebbe rappresentare un gap sociale da analizzare anche nell'ottica di un sostegno di mediazione linguistico-culturale nei momenti cruciali di snodo scolastico quando è obbligatorio il rapporto con l'amministrazione.</p> <p>L'istituzione di una funzione strumentale dedicata alla valutazione di sistema può essere un elemento di monitoraggio dei risultati a distanza.</p> <p>Il passaggio di informazioni tra secondaria di 1° e 2° grado non prevede strumenti specifici in caso di bisogni educativi speciali: questo costituisce una situazione problematica ed è al momento oggetto di discussione all'interno del CTI di pertinenza (Verona ovest) e del GLHI di territorio.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
VRIC8AC00D	8,1	9,9	17,4	6,4	8,1	36,5	13,9	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
VRIC8AC00D		83,7		16,3
VERONA		71,9		28,1
VENETO		69,4		30,6
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VRIC8AC00D	97,3	75,0
- Benchmark*		
VERONA	90,4	75,3
VENETO	91,6	76,7
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività per l'orientamento attivate dalla Scuola Secondaria coinvolgono gli alunni di classe seconda e terza con le rispettive famiglie. Sono ben strutturate e vengono svolte in collaborazione con soggetti esterni e con i docenti del plesso. I risultati vengono monitorati e denotano l'efficacia del consiglio orientativo proposto dalla scuola per la maggior parte degli alunni che lo seguono.	Le attività di orientamento possono trovare nuove forme di incremento del valore attribuito al consiglio orientativo fornito dalla scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi si sta consolidando in modo efficace. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono positivamente strutturate e coinvolgono anche le famiglie fin dalla classe seconda della scuola secondaria.

La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un alto numero di studenti segue efficacemente il consiglio orientativo.

Stanno diventando capillari quelle azioni educative, quelle pratiche didattiche e quegli strumenti di rilevamento e di passaggio di informazioni che garantiscono agli alunni in situazioni di fragilità una adeguata presa in carico del loro successo formativo anche nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Sia le attività di continuità che di orientamento si realizzano in una dimensione verticale (dal nido alla scuola secondaria di 1° grado e, tendenzialmente, anche verso la scuola secondaria di 2° grado) e in una orizzontale (all'interno dei diversi plessi del medesimo ordine di scuola) di collaborazione con tutti i soggetti del territorio (famiglie, scuole paritarie, altro I.C. del territorio, amministrazione comunale, scuole secondarie di secondo grado del bacino d'utenza).

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Punto di forza dell'Istituto è l'intento della Dirigenza di favorire in tutti gli ordini di scuola una riflessione e un operato che tenga conto del contesto di Istituto in cui ogni scuola è inserita. Questa prospettiva completa lo sforzo intrapreso negli anni precedenti all'interno del Collegio per promuovere una buona conoscenza reciproca tra ordini di scuola.</p> <p>La definizione della vision di Istituto è stata elaborata nei suoi elementi fondamentali attraverso il coinvolgimento diretto dei singoli docenti e del Collegio. Gli elementi fondamentali sono stati declinati in modo concreto in una proposta di mission che l'istituto metterà a fondamento delle proprie scelte e del proprio agire. Per una operazione di tal genere si è valutato che i tempi di elaborazione fossero più lunghi e tali da concretizzare un testo frutto del contesto e del contributo di tutti.</p>	<p>Negli elementi individuati dal Collegio per l'elaborazione della mission si nota la crescita come istituto.</p> <p>Gli obiettivi strategici della scuola risultano più chiaramente esplicitati e maggiormente condivisi dalla comunità scolastica nelle scelte e nella prassi.</p> <p>Sono da sviluppare le modalità per rendere consapevole tutto il personale nei suoi diversi ruoli e funzioni e per divulgare la mission di Istituto presso le famiglie e il territorio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso una coerente e concertata programmazione annuale di tutte le attività previste e la divulgazione capillare degli strumenti e delle prassi.</p> <p>Nell'anno in corso l'articolazione delle attività e l'organizzazione dei tempi ha privilegiato un'ottica di sistema piuttosto che la ripetizione di tempistiche e prassi non corrispondenti a mutate situazioni di contesto.</p> <p>Lo staff dei collaboratori opera in collaborazione con la Presidenza le scelte opportune e le divulga nei plessi favorendo sia l'attuazione in loco che un sentire di IC.</p> <p>Le azioni svolte nell'IC ai vari livelli vengono portate a conoscenza di tutti i docenti nei Collegi, nei Consigli di Interclasse, Intersezione, Classe, dai docenti referenti di plesso presenti in tutte le commissioni di lavoro, dalle FS, dai referenti di progetto, dai coordinatori, dal Dirigente, secondo le specifiche competenze.</p> <p>Le azioni intraprese vengono verificate nei singoli gruppi di lavoro, nei CIT e Cc, nei Collegi Docenti oppure con consultazioni on line o strumenti strutturati.</p> <p>E' stato proposto un Questionario per monitorare la situazione presso i docenti a inizio anno; a seguire sono state valorizzate modalità diverse di comunicazione, sia in presenza che per via telematica.</p> <p>Sono state organizzate alcune iniziative formative per portare a conoscenza di tutti i docenti nuovi le prassi di IC nei settori delicati di disabilità, intercultura, inclusione.</p>	<p>Permane l'esigenza di monitorare in corso d'anno lo stato di avanzamento delle azioni progettate per raggiungere gli obiettivi di Istituto e l'eventuale rimodulazione delle azioni.</p> <p>Da potenziare la comunicazione tra i plessi e la motivazione dei docenti alla conoscenza attiva delle azioni intraprese e/o da intraprendere per favorire i cambiamenti adottati collegialmente.</p> <p>Da valorizzare l'utilizzo del sito e il suo completamento in vista dell'adeguamento alle nuove istanze istituzionali.</p> <p>Da incrementare l'adesione responsabile ed efficace di tutto il personale docente e ATA al raggiungimento di quegli obiettivi condivisi individuati come processi prioritari di Istituto.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	28,4	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	19,4	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,8	32,6	35
	Più di 1000 €	19,4	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VRIC8AC00D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20	19,93	21,09	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VRIC8AC00D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	20	27,75	26,38	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	44,4	50,86	45,21	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	8,21	8,29	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	55,6			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	68,2	4,22	3,21	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	9,1	34,33	37,71	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	22,7			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-37	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-24	-17	-46	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:VRIC8AC00D - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-129	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-103	-12,5	-5	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VRIC8AC00D - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	15	19,72	17,47	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VRIC8AC00D - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2162,6	6582,14	5921,47	6904,86

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VRIC8AC00D - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	6,47368907796171	18,18	17,29	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno in corso si è sentita l'esigenza di attivare nuovi ambiti di lavoro per le Funzioni Strumentali con inserimento di docenti nuovi.</p> <p>A seguito del Questionario proposto ai docenti ad inizio anno si è operato per creare le condizioni per un avvicendamento nei settori di responsabilità.</p> <p>La gestione del FIS è corrispondente al piano dell'offerta formativa e all'organigramma di IC. La quota tra docenti e ATA è ripartita in modo equo per la situazione dell'IC.</p> <p>Le decisioni vengono prese in modo collegiale favorendo la discussione all'interno degli incontri di Interclasse, Intersezione, Consigli di classe, coinvolgendo il Collegio Docenti e/o, per le materie di competenza, il Consiglio di istituto, le commissioni di lavoro, lo staff del Dirigente.</p> <p>La progettualità si sta articolando in modo meno frammentato: sono stati individuati alcuni significativi progetti di Istituto, ordine di scuola, plesso; sono stati proposti nell'ottica della pluriennalità e di un'equa e concordata suddivisione delle risorse.</p> <p>La progettualità ha avuto una migliore organizzazione in tutti i plessi della primaria e della secondaria grazie alla maggiore disponibilità di risorse umane che ha consentito ai team un maggior investimento sulla metodologia laboratoriale e sull'articolazione delle classi in gruppi di lavoro più ristretti.</p> <p>La maggior presenza di risorse professionali ha consentito anche la sperimentazione di modalità più funzionali e suddivise di gestione delle assenze dei docenti.</p>	<p>Le risorse umane e professionali del personale nel suo complesso risultano meglio valorizzate laddove si sono realizzati cambiamenti anche nella distribuzione dei docenti nei plessi per promuovere maggior alternanza e flessibilità nella varie aree, discipline, relazioni professionali: è necessario riflettere se una certa mobilità complessiva porterebbe maggior conoscenza reciproca, migliori presupposti alla collaborazione e al cambiamento all'interno dell'IC.</p> <p>Un maggiore flessibilità di gestione è in via di sperimentazione e potrebbe rivelarsi positiva anche per il personale ATA.</p> <p>Una più chiara suddivisione dei compiti e delle responsabilità di tutto il personale ai vari livelli favorirebbe alcuni settori di lavoro.</p> <p>Dal Questionario Docenti è emersa la necessità di ridefinire la comunicazione e la collaborazione con il settore amministrativo.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VRIC8AC00D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	11,7	13,8	14,7
Attività artistico - espressive	0	11,7	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	37,7	43,2	38,6
Lingue straniere	0	32,5	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,3	9,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	35,1	36,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	53,2	44,7	25,5
Altri argomenti	0	18,2	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	16,9	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	16,9	18,3	17,9
Sport	0	15,6	12,8	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VRIC8AC00D - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,26	4,46	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VRIC8AC00D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VRIC8AC00D %
Progetto 1	Il progetto inclusione (Musica infanzia, Giada primaria, Nuoto e Rinforzo secondaria) ha consentito il potenziamento delle competenze di base attraverso
Progetto 2	Il progetto Teatro ha supportato gli alunni nella conoscenza di altri codici linguistici e ha favorito il raggiungimento delle competenze trasversali
Progetto 3	Il progetto ha offerto a tutti gli ordini di scuola e a tutti i soggetti (alunni, docenti, genitori) un supporto relazionale e formativo, uno spazio d


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	2,7	5,1	19,9
	Basso coinvolgimento	6,8	9,8	18,8
	Alto coinvolgimento	90,5	85,1	61,3
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche sono impiegate in modo sufficientemente adeguato. La riduzione del FIS ha portato la scuola a privilegiare le azioni delle figure di sistema e le commissioni di lavoro, a individuare alcune aree di referenza e a concentrarsi su attività strategiche fondamentali per la progettualità di Istituto (per esempio: riconoscimento per le ore di programmazione effettuate dalle docenti della Scuola dell'Infanzia).</p> <p>L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte definite nel Piano di Miglioramento.</p> <p>Si è cercato di mantenere alto il profilo dell'offerta formativa favorendo il finanziamento di ampi progetti di plesso (piuttosto che isolati e ridotti progetti di classe) e coinvolgendo l'Ente Locale per alcuni progetti di Istituto (Benessere).</p> <p>L'istituto ha indirizzato le risorse della scuola primaria in un progetto pluriennale che coinvolge tutti gli studenti dedicato alla musica in collaborazione con la rete 'Musica d'Insieme per crescere'.</p> <p>L'IC ha operato scelte di incremento delle risorse con la partecipazione ai PON, in autonomia (TIC, biblioteche digitali) o in rete con l'IC2 come scuola capofila (competenze).</p> <p>In rete con Tante tinte L'IC partecipa al FAMI e al PON per l'inclusione.</p> <p>La componente Genitori contribuisce attivamente al reperimento di fondi a integrazione delle risorse di Istituto destinate a progetti e attività.</p>	<p>Da perfezionare la comunicazione dell'aspetto economico dei progetti. Da definire maggiormente i criteri di distribuzione delle risorse tra le diverse componenti dell'Istituto e nei diversi ordini di scuola.</p> <p>La riduzione del FIS vede la scuola impegnata a reperire altre risorse senza gravare sulla situazione delle famiglie data la situazione socio-economica dell'utenza.</p> <p>Da valutare la possibilità di riflettere sulla numerosità dei progetti all'interno dei curricoli dei singoli ordini di scuola e plessi.</p> <p>Da monitorare il carico economico richiesto alle famiglie per iniziative didattiche e per la richiesta di materiali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La visione e la missione della scuola sono state elaborate in modo condiviso e hanno raggiunto una stesura quasi definitiva. Le attività collegiali e la loro scansione sono state impostate tenendo conto di una logica di istituto, di un mutato contesto organizzativo e dirigenziale, delle nuove esigenze emerse dalla valutazione esterna e dal contesto legislativo in evoluzione. Sono stati utilizzati strumenti di monitoraggio delle azioni intraprese.

La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche risente del percorso di verticalizzazione che l'Istituto sta vivendo dalla sua recente costituzione.

La condivisione della leadership sta richiedendo modalità nuove di impostazione delle attività, azioni programmate su tempi lunghi, più adeguati alla comunicazione e alla condivisione, nonché spazi, strumenti ed esperienze che costruiscono fiducia e collaborazione in rete e ai diversi livelli di responsabilità. A partire da questa impostazione, si nota, nell'insieme, un movimento più consapevole di contributo attivo al raggiungimento degli obiettivi comuni; la realizzazione delle azioni è perseguita in modo più funzionale e collegiale, anche grazie ad un positivo avvicendamento di docenti in nuovi settori di responsabilità e all'allargamento della partecipazione.

Buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

La scuola riceve finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR. La scuola ha intrapreso varie iniziative, anche in rete, per accedere a nuove forme di finanziamento.

La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VRIC8AC00D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	14	10,27	10,08	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	12,19	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	11,65	12,29	13,41
Aspetti normativi	0	12,01	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	11,97	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,75	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	12,65	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	5	12,79	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	2	11,69	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	0	11,68	12,4	13,51
Lingue straniere	1	11,68	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	11,88	12,49	13,61
Orientamento	0	11,69	12,26	13,31
Altro	3	11,92	12,46	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	5	15,51	15,09	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	13,03	12,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	13,57	13,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	4	13,32	13,04	14,92
Finanziato dal singolo docente	1	13,12	12,7	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	4	13,55	13,16	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, nei limiti delle proprie risorse interne disponibili ha promosso varie iniziative formative per i docenti sia con esperti esterni che con proposte di auto-aggiornamento. Grazie alla collaborazione con l'Ass. Asperger Veneto si è attuata una formazione sui disturbi dello spettro autistico con possibilità di attuare un percorso di supervisione. Tale iniziativa è stata allargata all'IC2. L'IC ha diffuso in modo capillare le iniziative di formazione promosse da altri IC, dalle reti provinciali, dall'UST, dalla Regione Veneto, dal CTI e dalle reti di appartenenza. Sono state organizzate specifiche iniziative di formazione sui protocolli di IC per bisogni educativi speciali, intercultura, disabilità, rivolte ai docenti neo-assunti, ai docenti di sostegno e curricolari insieme, alle diverse figure che si sono succedute nelle supplenze di lungo periodo. L'IC propone annualmente le iniziative di formazione relative alla sicurezza per tutto il personale. Grazie alla collaborazione con l'ente locale è stata proposta una formazione sull'uso del defibrillatore. E' stata proposta una formazione al gruppo incaricato della gestione del nuovo sito. L'IC ha partecipato alle iniziative di formazione dedicate al team digitale. Le iniziative di formazione sono state valorizzate da molti docenti nel Questionario di inizio anno. L'IC ha promosso la partecipazione di alcuni docenti con incarichi specifici a formazioni dedicate (Rav infanzia, seminario invals).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si sente la necessità che le iniziative attuate abbiano l'adesione di tutta la comunità professionale. Si sente la necessità di completare la formazione sulla didattica inclusiva con un percorso per plusdotazione e situazioni di adozione. Inoltre si avverte la necessità di specifici aggiornamenti per disturbi della condotta e situazioni border line, sempre più numerose nelle nostre scuole e che necessitano di approcci appropriati e competenti. Si avverte l'esigenza di formare un maggior numero di docenti nei diversi ordini di scuola per l'insegnamento dell'italiano come L2 anche per alunni con retroterra migratorio di seconda generazione. E' necessaria una formazione costante che assicuri una ricaduta della didattica inclusiva nei singoli contesti classe in particolare per la gestione efficace di PDP e Piani di inclusione. Si sente l'esigenza di formarsi ad una prospettiva trasversale dell'apprendimento nell'ottica delle competenze di cittadinanza. E' carente la pratica di formazione tra pari all'interno dei diversi ordini di scuola oppure in trasversale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esperienze formative degli insegnanti e accoglie le loro disponibilità nel caso desiderino coinvolgersi mediante incarichi di responsabilità nei vari settori della progettualità di Istituto.</p> <p>Si sono attuate alcune esperienze di formazione valorizzando le competenze di alcuni docenti nell'ambito della rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento, del laboratorio metafonologico, della didattica digitale.</p>	<p>L'Istituto non svolge un'azione intenzionale e finalizzata di valorizzazione delle esperienze formative dei suoi componenti. Nel Questionario dei Docenti alcune osservazioni hanno evidenziato il valore positivo dello scambio di competenze tra docenti laddove gruppi spontanei hanno organizzato tale esperienza.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VRIC8AC00D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,25	2,51	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,35	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,39	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,74	2,9	2,62
Altro	0	2,39	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,58	2,76	2,45
Il servizio pubblico	1	2,56	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,34	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,47	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,35	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,34	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	1	2,42	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	1	2,38	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,35	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,36	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,4	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,34	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,56	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	2,38	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,38	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	2,34	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,34	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	1	2,43	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,73	2,76	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,3	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	10,5	6,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	32,9	36,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	56,6	55,6	61,3
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	42,9	41,2	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	61	59,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	48,1	46,7	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	53,2	55,8	58,2
Orientamento	Dato mancante	75,3	78,6	69,6
Accoglienza	Presente	50,6	53,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	85,7	87,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	42,9	28,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	41,6	27,4	30,8
Continuità'	Presente	93,5	85,9	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	94,8	91,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola operano gruppi di lavoro composti da insegnanti di tutti gli ordini di scuola referenti di ogni plesso (intercultura, continuità, dsa-bes, integrazione, inglese) che hanno prodotto validi materiali utili alla costruzione di buone prassi negli ambiti di competenza in ordine al raggiungimento degli obiettivi di istituto.

I materiali sono stati divulgati nei Collegi dei Docenti, negli Interclasse/Intersezione/Consigli di classe al fine di favorirne al massimo l'utilizzo.

Dal Questionario Docenti è risultato essere questo un punto di forza dell'IC.

La commissione inclusione ha proposto una giornata finale di scambio di buone pratiche inclusive tra docenti dei diversi ordini di scuola.

La commissione continuità ha diffuso un documento sulla valutazione risultato da una esperienza formativa interna al gruppo di lavoro.


L'IC ha presentato la propria esperienza dei laboratori di potenziamento attuati nell'a.s. 2015-16 in un workshop organizzato dal CTI VR EST nell'ambito del progetto Co.Ri.Po.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcune buone prassi già sperimentate nella loro efficacia dovrebbero diventare protocolli di Istituto per favorirne l'applicazione in tutta la scuola e aiutare tutti i docenti a recepire il lavoro condiviso come vincolante.

Da sviluppare maggiormente lo scambio di buone pratiche tra insegnanti, le esperienze di tutoraggio tra pari tra docenti, lo scambio di esperienze formative, tutte esperienze che sarebbe utile proporre sia ai docenti di ordini di scuola diversi sia a gruppi di lavoro di docenti tra i due comprensivi o alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio (per esempio: scuole dell'infanzia paritarie), al fine di promuovere pratiche di scambio e di apprendimento reciproco.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola propone iniziative formative per i docenti. Le proposte sono di buona qualità e rispondono alla necessità di formare tutti gli insegnanti in merito alle nuove normative e ai nuovi orientamenti verso cui la scuola si sta muovendo. La formazione ha avuto ricadute positive sulle prassi quotidiane per gli insegnanti partecipanti ma rimane da affrontare il problema di come raggiungere e coinvolgere la totalità dei docenti. L'Istituto favorisce l'operato di gruppi di lavoro dedicati (disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali, intercultura, continuità), composti da insegnanti di tutti gli ordini di scuola e rappresentativi di tutti i plessi, che hanno realizzato materiali specifici di alta qualità a sostegno dell'attività ordinaria di tutti i colleghi. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso e strutturato a livello di Istituto. Va valorizzata maggiormente la formazione professionale specifica acquisita per l'assegnazione degli incarichi nei diversi settori di responsabilità e favorita l'alternanza.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,3	1	4,2
	1-2 reti	2,6	9,9	30,4
	3-4 reti	26,3	32,2	34,1
	5-6 reti	31,6	26,8	17,6
	7 o piu' reti	38,2	30,1	13,6
Situazione della scuola: VRIC8AC00D		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	66,7	69,7	67
	Capofila per una rete	21,3	20,9	21,6
	Capofila per più reti	12	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	20	30,7	36,6
	Bassa apertura	21,3	26,6	17,9
	Media apertura	22,7	19,7	20,6
	Alta apertura	36	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VRIC8AC00D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	66,2	75,6	75,2
Regione	0	14,3	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	26	24,9	20,8
Unione Europea	0	5,2	5,3	10
Contributi da privati	1	29,9	8	8,7
Scuole componenti la rete	1	84,4	80,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VRIC8AC00D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	35,1	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	36,4	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	92,2	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	9,1	15,6	15,2
Altro	0	36,4	38,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VRIC8AC00D - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	29,9	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	15,6	15,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	0	67,5	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,5	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	11,7	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	59,7	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	19,5	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	89,6	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	83,1	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	19,5	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	15,6	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	39	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	14,3	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,3	2,5	3,8
Altro	0	36,4	38,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,6	6,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	9,2	12,7	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	60,5	53,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,6	1,5	2,3
Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VRIC8AC00D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	50,6	48	43,5
Universita'	Presente	79,2	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	9,1	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	22,1	15,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	37,7	27,9	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	39	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	64,9	61,3	65
Autonomie locali	Presente	70,1	69,3	61,5
ASL	Presente	54,5	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	11,7	14,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VRIC8AC00D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	50,6	53,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VRIC8AC00D - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VRIC8AC00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	26,7676767676768	20,46	22,38	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La collaborazione con il territorio è un punto di forza dell'Istituto.</p> <p>La scuola aderisce all'operato e ai progetti del Centro Territoriale per l'Integrazione, alla Rete Tante Tinte per l'inserimento degli alunni stranieri, a progetti in rete con l'IC 2 di San Giovanni Lupatoto.</p> <p>Si avvale anche delle iniziative formative proposte dalle reti in cui è inserita.</p> <p>L'Istituto svolge nel territorio un ruolo attivo e coltiva una collaborazione positiva con le associazioni culturali, sportive e di volontariato presenti sul territorio.</p> <p>Costante e costruttiva è la collaborazione con l'Ente Locale.</p>	<p>Dal momento che il territorio è un interlocutore costante dell'Istituto si potrebbe valutare la possibilità di istituire un gruppo di lavoro specifico con il compito di vagliare le iniziative provenienti dal territorio e di verificare gli esiti delle attività intraprese.</p> <p>Una prospettiva che potrebbe dare buoni frutti sarebbe una collaborazione più esplicita con l'IC 2 in quanto si tratta di due realtà che lavorano nel medesimo contesto locale e che dispongono di visioni e risorse alquanto ricche e diversificate.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	14,7	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	41,2	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	35,3	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	8,8	4,9	12,7
Situazione della scuola: VRIC8AC00D %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	78,7	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	9,3	13,2	16,9
Situazione della scuola: VRIC8AC00D %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il rapporto con le famiglie è un punto di forza dell'Istituto e si sviluppa sia mediante lo svolgimento delle azioni formalizzate che con un'attenzione costante alla dimensione relazionale, supportata anche da progetti appositi di durata pluriennale (Benessere e progetti per la cura delle relazioni).</p> <p>La partecipazione dei genitori alla vita della scuola ha un livello alto in termini quantitativi e si stanno sperimentando modalità di rapporto valide anche in senso qualitativo.</p> <p>I gruppi di genitori – in vario modo organizzati – danno un contributo positivo alla realizzazione delle varie attività della scuola sia in senso materiale (manodopera, fondi) che umano (collaborazioni, proposte), sia come sensibilizzazione dell'Ente locale.</p> <p>La scuola sostiene la formazione dei genitori anche attraverso le proposte specifiche comprese nel progetto Benessere.</p>	<p>Si sente la necessità di operare una riflessione di Istituto sulle modalità con cui la scuola intende rapportarsi con i genitori nei diversi ordini di scuola e sulle condizioni da attivare per creare/mantenere un clima positivo di dialogo nelle situazioni di conflitto e in particolare in situazioni di ipotizzate o certificate difficoltà di apprendimento.</p> <p>Si ritiene di dover monitorare le richieste di fondi alle famiglie data la presenza nell'Istituto di molte situazioni di precarietà socio-economica e di vigilare affinché non si creino situazioni di eccessiva disparità di offerta formativa.</p> <p>Sono da studiare forme di questionari rivolti ai genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a varie reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni presenti sul territorio. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa.
La scuola si coinvolge in momenti di confronto con i soggetti del territorio per la promozione delle politiche formative.
La scuola coinvolge i genitori nella partecipazione alle sue iniziative e opera un miglioramento dell'offerta formativa anche attraverso il loro contributo. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Certificazione competenze Primaria 2013-2014	Certificazione Competenze Primaria 2013-2014.pdf
Certificazione competenze Secondaria 2013-2014	Certificazione Competenze Secondaria 2013-2014.pdf
Piano dell'Offerta Formativa di Istituto - IC 1 San Giovanni Lupatoto 2013-2014 parte 1	POF 2013-2014 - 1 parte - introduzione.pdf
POF 2013-2014 parte 2	POF 2013-2014 - 2 parte - Infanzia.pdf
POF 2013-2014 parte 3	POF 2013-2014 - 3 parte - Primaria.pdf
POF 2013-2014 parte 4	POF 2013-2014 - 4 parte - Secondaria.pdf
POF 2013-2014 parte 5	POF 2013-2014 - 5 parte - Funzioni e Progetti IC.pdf
Parametri Valutazione Decimale	Parametri Valutazione Decimale.pdf
Certificazione delle competenze - Scuola Primaria	Certificazione Competenze Primaria 2013-2014.pdf
Certificazione delle competenze - Scuola Secondaria	Certificazione Competenze Secondaria 2013-2014.pdf
Parametri della Valutazione decimale	Parametri Valutazione Decimale.pdf
Orario Discipline Primaria	Orario discipline Primaria.pdf
Organizzazione oraria delle discipline - Scuola Primaria	Orario discipline Primaria.pdf
IC1 SGL - fascicolo di accoglimento infanzia_2016-17	IC1 SGL - fascicolo passaggio infanzia-primari_2016-17.pdf
IC1 SGL - fascicolo passaggio infanzia-primaria_2016-17	IC1 SGL - fascicolo passaggio infanzia-primari_2016-17.pdf
IC1 SGL - passaggio informazioni nido-infanzia 2016-17	IC1 SGL - passaggio informazioni nido-inf scheda_2016-17.pdf
IC1 SGL - consiglio orientativo 2016-17	IC1 SGL - consiglio_orientativo.pdf
Piano dell'Offerta Formativa di Istituto - IC 1 San Giovanni Lupatoto 2013-2014 parte 1	POF 2013-2014 - 1 parte - introduzione.pdf
POF 2013-2014 parte 2	POF 2013-2014 - 2 parte - Infanzia.pdf
POF 2013-2014 parte 3	POF 2013-2014 - 3 parte - Primaria.pdf
POF 2013-2014 parte 4	POF 2013-2014 - 4 parte - Secondaria.pdf
POF 2013-2014 parte 5	POF 2013-2014 - 5 parte - Funzioni e Progetti IC.pdf
Questionario Docenti per un avvio dell'autovalutazione di Istituto	Questionario docenti.pdf
Scheda criteri valorizzazione docenti IC1 SGL 2015-16	Valorizzazione docenti 2015-16 IC1 SGL.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Monitoraggio in ogni ordine di scuola dei criteri di attribuzione agli studenti dei livelli di valutazione	Rientro della percentuale degli studenti dei diversi livelli di valutazione nei parametri di riferimento regionali e nazionali
		Aumentare la percentuale degli alunni che conseguono la valutazione intermedia tra la sufficienza e l'eccellenza	Colmare il divario del rendimento scolastico con azioni di potenziamento
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Rientro dei risultati di ogni classe nei parametri di Istituto	Superamento della varianza tra le classi all'interno di ogni ordine di scuola
		Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali, in particolare per matematica	Potenziamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza
		Ridurre la differenza in negativo rispetto alle scuole con simile ESCS soprattutto in italiano	Riduzione della percentuale degli studenti collocati nelle fasce di valutazione più basse
✓	Competenze chiave europee	Consolidare negli alunni il raggiungimento delle competenze chiave elencate (comunicare, partecipare e collaborare)	Garantire un adeguato livello di competenze di cittadinanza per tutti gli alunni, particolarmente alle situazioni a rischio di insuccesso scolastico
		Consolidare l'acquisizione delle competenze trasversali elencate (imparare a imparare, risolvere problemi)	Accertare in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave elencate al termine di ogni anno di corso
		Consolidare la capacità di osservare i patti sociali condivisi e di contribuire positivamente alla vita della comunità	Ridurre le sanzioni disciplinari
✓	Risultati a distanza	Potenziare la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata	Aumentare la percentuale degli alunni che seguono il consiglio orientativo

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto ha complessivamente buoni esiti che dimostrano però zone di prossimità carenti nel dettaglio di alcune situazioni specifiche in particolare nella Scuola Primaria: questo risulta essere la problematica principale sulla quale intendiamo agire in modo globale ritenendo che la carenza evidenziata sia legata soprattutto a vincoli strutturali da verificare negli anni successivi (organizzazione oraria in relazione alla formazione delle classi; composizione delle classi) ma anche ad una lacuna di Istituto rispetto alla didattica per competenze e all'implementazione delle pratiche di didattica inclusiva (aggiornamento metodologico, uso delle nuove tecnologie, conoscenza delle nuove prospettive di didattica inclusiva).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Proseguire l'elaborazione del curricolo fondamentale di Istituto per competenze disciplinari e trasversali
		Aggiornamento del PTOF in un'ottica di progressione e implementazione nella vision dell'IC
		Strutturare azioni di progettazione didattica per UDA e adesione al modello nazionale di certificazione delle competenze.
✓	Ambiente di apprendimento	Organizzare momenti di formaz per favorire la conoscenza di nuove metodologie inerenti l'ambito matematico attraverso lo scambio tra i docenti
		Migliorare la diffusione presso tutti i docenti degli aggiornamenti delle reti (CTI ovest, GLI, Tante Tinte)
		Migliorare le condizioni organizzative del lavoro d'aula per realizzare modalità formative differenziate (laboratori, piccolo gruppo, gr. cooperativi)
		Progettare percorsi didattici laboratoriali centrati su compiti autentici con specifico riferimento alle competenze linguistiche
✓	Inclusione e differenziazione	Implementare le pratiche previste dai protocolli di Istituto
		Privilegiare nell'ambito logico-matematico gruppi di lavoro orientati al recupero/potenziamento e monitorarne i risultati
		Potenziare laboratori di studio assistito e di supporto al successo scolastico anche in orario extrascolastico
✓	Continuita' e orientamento	Avviare il confronto sulla valutazione in orizzontale e in verticale delle discipline e delle competenze tra tutti i docenti dei diversi ordini
		Monitorare i criteri di formazione delle classi
		Consolidare le pratiche di orientamento
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Assumere la mission di Istituto dopo la riflessione condivisa
		Favorire una cultura organizzativa basata su una leadership diffusa
		Aumentare la partecipazione e la motivazione delle diverse professionalità al successo dell'intera mission dell'IC
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere specifici aggiornamenti sulla progettazione per competenze e sulla valutazione per competenze
		Prevedere la redistribuzione delle risorse in base alla necessità di offrire una equa offerta formativa a tutti gli alunni/e

		Promuovere una redistribuzione degli incarichi di responsabilità con un ampliamento della base di partecipazione
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Far partecipare le famiglie al percorso di inclusione perseguito dall'IC a favore del successo scolastico di tutti gli alunni Consolidare la collaborazione con l'IC 2 per proporre una funzionale offerta del servizio scolastico a copertura di tutto il territorio.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Riteniamo che le priorità individuate vadano sostenute prima di tutto con il consolidamento presso tutti i docenti e le famiglie delle pratiche inclusive di Istituto già avviate (applicazione efficace e non burocratica dei protocolli delle procedure inclusive, progetti relazionali a sostegno del benessere sociale).

È fondamentale generalizzare a tutto il corpo docenti il positivo confronto in verticale avviato proficuamente tra tutti gli ordini di scuola nei gruppi di lavoro specifici (individuazione delle competenze nei curricoli annuali, curricoli per discipline, confronto ed esperienze di valutazione in orizzontale e verticale).

È necessario avviare nell'IC nuove pratiche organizzative (curricolo) e metodologiche (didattica per competenze, nuovi metodi di insegnamento, scambio tra docenti) sostenute dalla partecipazione agli aggiornamenti dedicati. La priorità dell'ambito matematico è determinata dalle evidenze degli esiti ma non è esclusiva.

I docenti hanno necessità di cogliere i vantaggi dello sforzo intrapreso come soggetti del cambiamento, dandosi strumenti che li aiutino a governare meglio i percorsi attivati (monitoraggio dei percorsi di recupero e avvio del potenziamento) e ad integrare l'osservazione diretta con modalità più strutturate.

Infine riteniamo che lo sfondo di tutto questo lavoro debba essere la riflessione sul senso di questo percorso nel nostro contesto sociale e umano che potrà sfociare a fine percorso nel bilancio sociale dell'Istituto.